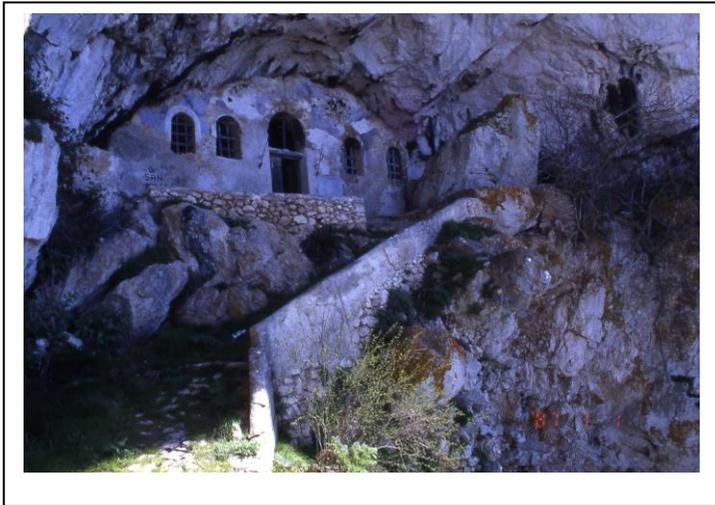
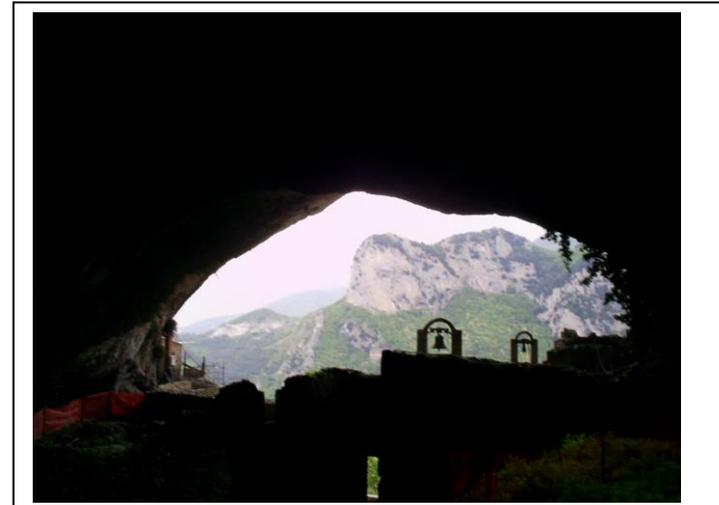


Le grotte adibite al culto in Campania

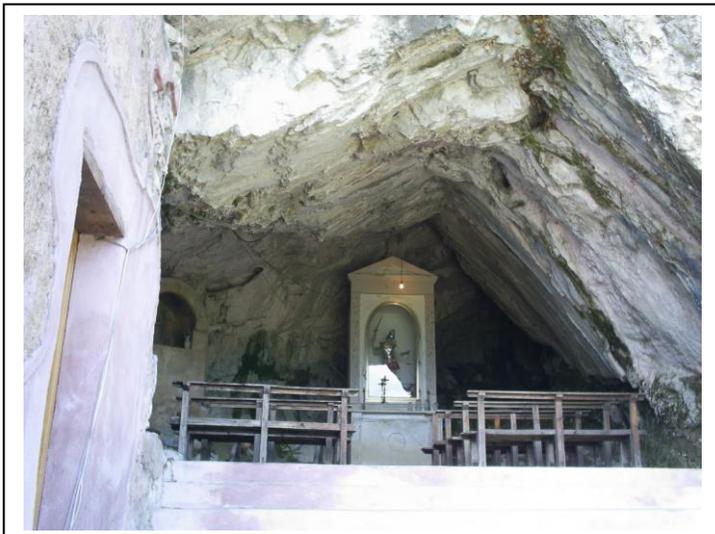
Testo preparato nel 2007 in occasione della ricorrenza dei 50 anni dalla fondazione del Gruppo Speleologico



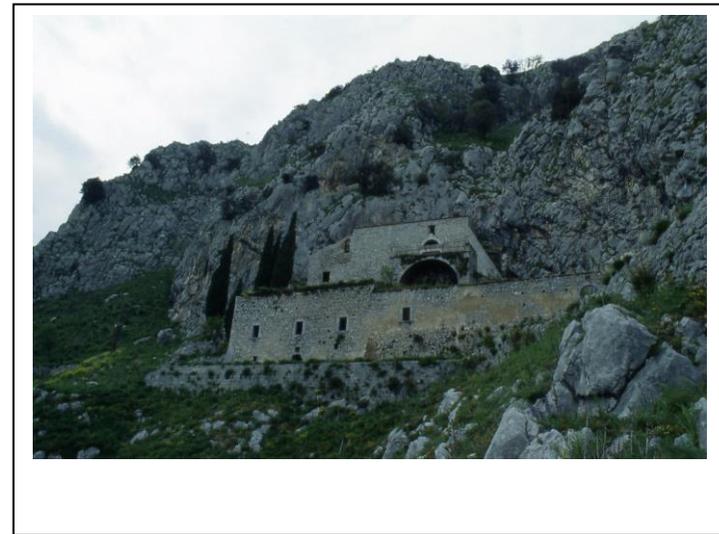
Valva (Sa)



Olevano sul
Tusciano (Sa)

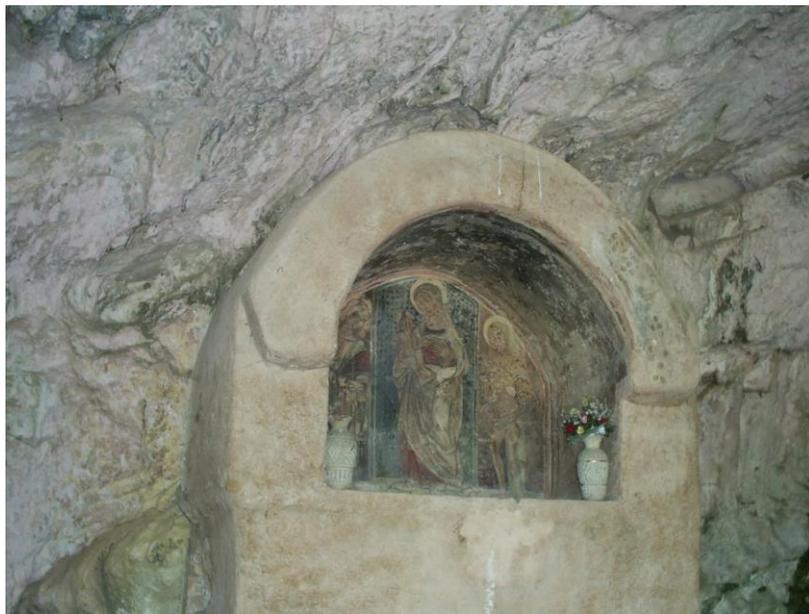


Montoro
Inferiore (Av)



Foglianise (Bn))

Il gruppo Grotte adibite al culto



Montoro Inferiore : Grotta di San Michele – Nicchietta con affresco

Premessa

Come è avvenuto quasi sempre nella storia del Gruppo Speleologico della Sezione CAI di Napoli, l'attività relativa alle Grotte Adibite al culto viene fuori da un'idea di Alfonso Piciocchi.

L'idea si combina, poi, con una serie favorevole di incontri e soprattutto con l'assemblamento di un gruppo eterogeneo di soci e di amici che la seguirono e la materializzarono.

Inizialmente l'iniziativa fu portata avanti da Lucio Festa che era stato professore di storia dell'arte alle scuole superiori.

Lucio, proprio per la sua formazione professionale, partì con l'obiettivo di descrivere le opere d'arte presenti nelle grotte piuttosto che le grotte nel loro complesso. Partendo da questa impostazione finì per scegliere le grotte più

note che illustrò in un dettagliato ed appassionato articolo comparso nell'Annuario speleologico 1974-75.¹

Costituzione di un gruppo “Grotte adibite al culto”

Col tempo, nel gruppetto di soci che aveva cominciato ad aiutarlo durante le visite alle grotte incominciò a maturare l'idea che il discorso si sarebbe potuto estendere anche a quelle grotte meno note e con opere d'arte di minore rilievo. Il gruppetto che perseguì questo programma era così costituito :

Responsabili:

Alfonso Piciocchi: ispiratore, coordinatore, pubbliche relazioni, dopo il 1983 “custode”

Rosario Paone: coordinamento uscite e documentazione, compilazione schede rilievo

Milena De Nardellis: ricerca storico-artistica, compilazione schede

Corrado Tamborra: documentazione fotografica

Altri: Carlo Piciocchi, Luca Piciocchi, Gianni Volpe, Patrizia Pelliccia, Maria De Feo, Antonio Cutilli, Carmen Regina, Peppe Amato, Gino Scarpa, Enzo Albertini, etc.

Per affrontare in modo omogeneo la descrizione delle cavità Rosario Paone e Milena De Nardellis elaborarono una scheda che prevedeva varie sezioni che partendo dal “come ci si arriva”, passava alla analisi della natura geologica

¹Giugno 1976 Pubblicazione dell'articolo di Lucio Festa, “Arte ed archeologia in grotte campane” in : CAI Napoli, Annuario Speleologico 1974-75, pagg. 21-52, con n. 12 paragrafi sulle seguenti grotte:

- 1) dell'Angelo presso Olevano,
- 2) di S. Michele presso Avella,
- 3) di S. Michele presso Raviscanina,
- 4) di S. Michele presso S. Angelo a Fasanella,
- 5) delle Forme presso Calvi Risorta,
- 6) dei Santi presso Calvi Risorta,
- 7) di S. Maria Olearia presso Maiori,
- 8) di S. Michele presso Caselle in Pittari,
- 9) di S. Maria in Grotta presso Rongolise,
- 10) di S. Michele presso Camigliano,
- 11) di S. Michele presso Faicchio,
- 12) di S. Michele presso Padula.

della grotta, degli eventuali corpi di fabbrica in essa ubicati, alle opere d'arte presenti.(vedi scheda allegata)

Esisteva, poi, la necessità della segnalazione della grotta.

Bisognava, cioè, avere alcuni informatori, nelle diverse aree della Campania, che dessero notizia della presenza di grotte con al loro interno cappelle, altarini, affreschi, statue.

Così, necessariamente, il gruppo si aprì agli amici che fornivano le informazioni di base e che poi molto spesso accompagnavano nei sopralluoghi essendo nativi o conoscitori della specifica area.

Si susseguirono, così, nell'arco di 3 anni 23 uscite con la rilevazione di altrettante grotte², delle più significative fa fornita una descrizione in un articolo comparso sul notiziario sezionale del marzo '84³

²DIARIO ATTIVITA'

04-01-1980 Riunione; proposta di scheda per la catalogazione delle grotte

20-01-1980 Uscita n. 1 ; S. Michele a S. Angelo a Fasanella SA
03-02-1980 Uscita n. 2; S. Biagio a Castellammare NA
17-02-1980 Uscita n. 3; Avvocatella nel Vallone di Bonea SA
02-03-1980 Uscita n. 4; Eremo di S. Nicola su Monte Epomeo di Ischia NA
30-03-1980 Uscita n. 5; Catacomba e Basilica dell'Annunziata a Prata P. U. AV
13-04-1980 Uscita n. 6; S. Giacomo degli eremiti ad Eboli SA
10-05-1980 Uscita n. 7; S. Michele di Montenero di Campagna SA

20-05-1980 Attività in SEDE ; relazione sull'attività del gruppo

08-06-1980 Uscita n. 8; S. Michele a Foglianise BN
22-06-1980 Uscita n. 9; S. Maria in grotta a Rongolise e Grotta a Fasani di Sessa Aur. CE
09-11-1980 Uscita n. 10; S. Michele di mezzo a Mercato San Severino SA
23-11-1980 Uscita n. 11; Grotta dell'Angelo a Montoro inf. AV

Il 23 novembre dell'80 si verificarono le forti scosse di terremoto che portarono alla distruzione di alcuni interi paesi della provincia di Avellino.

Per tutto l'anno successivo le attività di perlustrazione si interruppero.

28-02-1982 Uscita n. 12; S. Michele a Valva SA
28-03-1982 Uscita n. 13; S. Lucia a Sassinoro BN
18-04-1982 Uscita n. 14; Grotta dei Santi ad Atrani SA
23-05-1982 Uscita n. 15; S. Michele di basso a Mercato San Severino SA
18-07-1982 Uscita n. 16; S. Michele di Gualana a Sessa Aurunca CE

In quegli stessi anni per molti dei componenti del gruppo maturavano scelte ed eventi personali impegnativi come matrimoni e nascite di figli.

Questi avvenimenti mutarono completamente la disponibilità di tempo libero da dedicare all'attività di ricognizione e quindi essa si estinse.

Le schede ed i materiali raccolti (ordinati in cartelline) furono consegnati ad Alfonso Piciocchi che da quel momento ne divenne il "custode" affezionato e attento.

Purtroppo tra questa documentazione mancava buona parte di quella fotografica. Questa, infatti, era costituita in proporzione notevole da diapositive e con l'accordo di tutti rimase in possesso degli autori.

Parte delle notizie raccolte nelle schede analitiche sono confluite nel volume "Grotte e speleologia della Campania"⁴ in particolare nel capitolo curato da Umberto Del Vecchio ("Il catasto delle grotte della Campania") e nel catalogo delle grotte ("Grotte naturali della Campania, elenco catastale completo" pag. 597 – 610).

26-09-1982 Uscita n. 17; S. Maria di Pietraspaccata a Marano NA

30-01-1983 Uscita n. 18; Grotta dell'Angelo di Gete di Tramonti SA
13-03-1983 Uscita n. 19; Madonna dell'ospedale e SS. Cosma e Damiano a Ravello SA
17-04-1983 Uscita n. 20; S. Michele di Tufo AV
12-06-1983 Uscita n. 21; S. Michele di Frasso Telesino BN
17-07-1983 Uscita n. 22; S. Elena di Laurino SA
30-10-1983 Uscita n. 23; S. Biagio a Camerota SA

³ Marzo 1984 Pubblicazione dell'articolo "Continua la ricerca sulle «grotte adibite a culto» in Campania" in: CAI Napoli, Notiziario Sezionale, luglio 1982 –luglio 1983, pagg. 145 – 155, con paragrafi sulle grotte:

- 1) Santuario di S. Lucia di Sassinoro (BN)
- 2) Grotta dei Santi ad Atrani (SA)
- 3) Grotta di S. Michele a Guanala di Fasani – Sessa Aurunca (CE)

e fotografie, con lunghe didascalie, delle grotte:

- 4) S. Michele di Valva (SA) sulla copertina del Notiziario (interno) ed a pag. 146 (esterno)
- 5) S. Maria in grotta di Rongolise (CE) a pag. 147,
- 6) S. Michele di Montoro Inferiore (AV) a pag. 148.

³

⁴ Autori Vari edito in Avellino nel 2005

La ripresa di attività nel 2006

Nei primi mesi del 2006 programmando le attività per il maggio dei monumenti, che vede coinvolta la sezione per il Museo di etnopreistoria sito a Castel dell'Ovo, si pensò di organizzare una serie di seminari per creare un motivo di attrazione per i sabato mattina.

Tra i temi da trattare si pensò di inserire anche quello delle Grotte dedicate al Culto e Rosario Paone si rese disponibile a trattare l'argomento.

Nel preparare il materiale per il seminario vennero due idee :

- 1) di eseguire dei sopralluoghi ad almeno qualche grotta per verificare a distanza di più di 20 anni quale fosse lo stato dei luoghi;
- 2) di realizzare dei cartelloni che illustrassero i temi principali che scaturivano da una lettura complessiva delle schede delle grotte .

Per realizzare la prima furono effettuate escursioni alla grotta di San Michele di Valva, Olevano sul Tusciano, Montoro Inferiore e Atrani.

Per la grotta di Valva, che è posta sotto un costone roccioso per raggiungere il quale bisogna percorrere per circa un ora un sentiero (ormai in alcuni tratti poco riconoscibile) si nota una situazione sostanzialmente simile a quella riscontrata nelle visite precedenti.

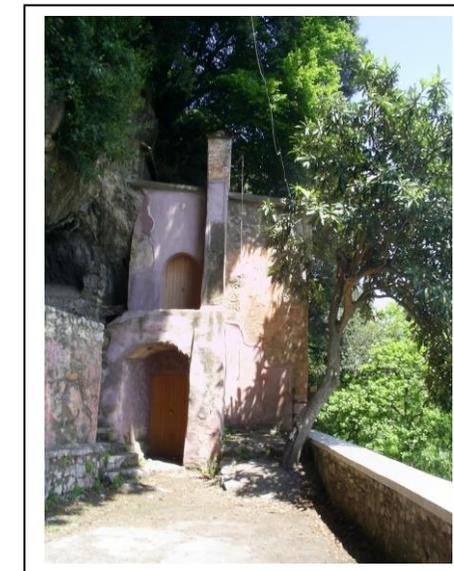
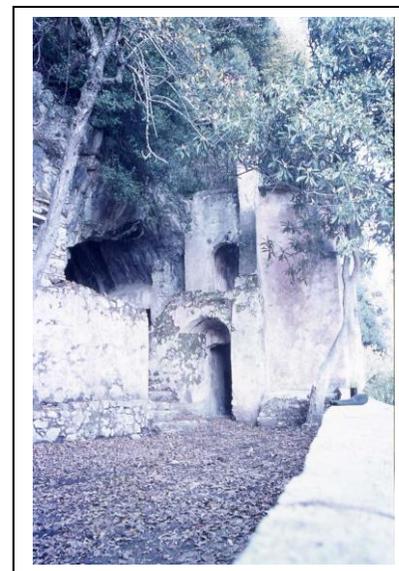
Per la grotta di Olevano sul Tusciano ci sono da rilevare i lavori di messa in sicurezza dell'impianto di illuminazione e di restauro degli affreschi. Per quanto riguarda questi ultimi è stato realizzata una copertura della cappella principale con strutture simili a quelle delle serre che protegge i muri con gli affreschi dallo stillicidio.

Per quella di Montoro Inferiore si nota il miglioramento del viottolo di accesso e la manutenzione effettuata sui piccoli edifici ai lati della grotta (vedi foto).

Per quanto riguarda Atrani la situazione di degrado con scritta "calcistica" su uno degli affreschi (già rilevata nella primavera dell'82 e segnalata alla Soprintendenza Beni architettonici, artistici e storici delle Province di Salerno e Avellino nel giugno di quell'anno) rimane immutata.

E' da notare che le ricerche di informazioni su queste grotte sono state agevolate dalla presenza sulla rete Internet di notizie a seconda dei casi più o meno articolate.

E' questa una differenza notevole rispetto agli anni '80 che renderebbe più semplice una verifica più generalizzata sulle grotte già conosciute, e che potrebbe facilitare anche l'individuazione di nuove cavità.



Montoro Inferiore : Grotta di San Michele – Confronto tra foto di epoche diverse a sinistra novembre 1980 a destra aprile 2006

Sono stati, poi, realizzati:

- 4 cartelloni sulle grotte rivisitate;
- uno che riporta la localizzazione delle grotte individuate nella campagna degli anni '80;
- uno sulla devozione a S. Michele;
- uno sul Santuario dedicato a S. Michele di Monte Sant'Angelo sul Gargano;
- uno sulla influenza dei Longobardi nei territori meridionali.

La devozione a S. Michele

La devozione a San Michele è l'elemento culturale sicuramente predominante. Per i cristiani l'Arcangelo S. Michele è considerato come il più potente difensore del popolo di Dio.

Nell'iconografia, sia orientale sia occidentale, S. Michele viene rappresentato come un combattente, con la spada o la lancia nella mano e, sotto i suoi piedi, satana è raffigurato come dragone-mostro, sconfitto nella battaglia.

Nelle grotte dedicate al santo sono molto spesso presenti delle statue (abituamente custodite in bacheche) che lo raffigurano, erano in legno e di piccole dimensioni per portarle a spalla nelle processioni dal paese alla grotta lungo sentieri in forte pendenza.

La foggia delle statue si differenzia :

- per gli oggetti che il santo ha nelle mani la spada, la lancia o anche la bilancia (San Michele pesatore delle anime) ;



Il S. Michele di Montoro Inferiore ha nella destra la spada, nella sinistra la bilancia del pesatore delle anime

- per l'aspetto del diavolo che si trova sotto i piedi del santo. Tra le grotte rivisitate nella primavera del 2006 particolarmente inquietante è quella di Valva dove il diavolo assume le fattezze di un animale che potrebbe assomigliare ad un cocodrillo che presenta alcuni tratti femminili.



Mentre in quella di Olevano sul Tusciano si nota un diavolo con un viso così ben caratterizzato che sembra riprendere la fisionomia di qualcuno, sensazione confermata dall'attrezzo che stringe nella mano destra che sembra far riferimento ad una professione.



Le grotte dedicate a S. Michele in Campania

Delle 46 grotte dedicate al culto (individuate in Campania nella fase di studio dei primi anni '80) 23 sono dedicate a S. Michele quindi esse corrispondono a circa la metà (abbiamo qualche perplessità sulla presenza di 2 grotte dedicate al Santo nell'area di Padula ed in quella di Sessa Aurunca che purtroppo per il momento non siamo riusciti a risolvere).

La grotta di Olevano sul Tusciano è sicuramente la più significativa.

- E' di grandi dimensioni : circa 700 metri nel tratto definito grotta dell'Angelo ed altri 200 metri nel tratto detto di Nardantuono.
- L'area interessata dalla Basilica e dalle 4 edicole è lunga circa 160 metri con una larghezza che all'imbocco della grotta è di circa 36 metri e nell'area della basilica raggiunge i 50 metri .
- E' molto interessante e da interpretare la numerosità dei manufatti con tipologie molto diverse e per certi versi sorprendenti
- L'edificio principale la "Basilica" ha dimensioni notevoli (28 metri di lunghezza per 14 di larghezza)
- Gli affreschi della Basilica sono numerosi e di buona fattura.
- Nell'area della grotta detta di "Nardantuono" (durante una campagna di scavi della fine degli anni '60 del Gruppo Speleologico del CAI di Napoli) sono stati ritrovati manufatti del neolitico (lame di selce e di ossidiana ed una fusarola)
- La valle del fiume Tusciano è ricca di altri reperti storici :
 - i ruderi di un castello di età longobarda sul costone di fronte alla grotta,
 - i ruderi di un piccolo monastero nelle vicinanze della grotta
 - la "Cella di S. Vincenzo" più in basso
- L'attenzione della Sovrintendenza di Salerno è testimoniata dai lavori in corso nella grotta che prevedono
 - la messa in sicurezza degli impianti,
 - il restauro degli affreschi della Basilica
 - e dal punto di vista scientifico un scavo archeologico all'ingresso della grotta
- L'amministrazione locale appare consapevole del valore del patrimonio ambientalistico e culturale presente sul proprio territorio ed intenzionata ad attivarsi per valorizzarlo .

Nel caso della grotta di S. Michele di Foglianise (BN), la posizione in parete e le sue piccole dimensioni hanno spinto a realizzare, nell'arco di vari secoli, numerose opere esterne.

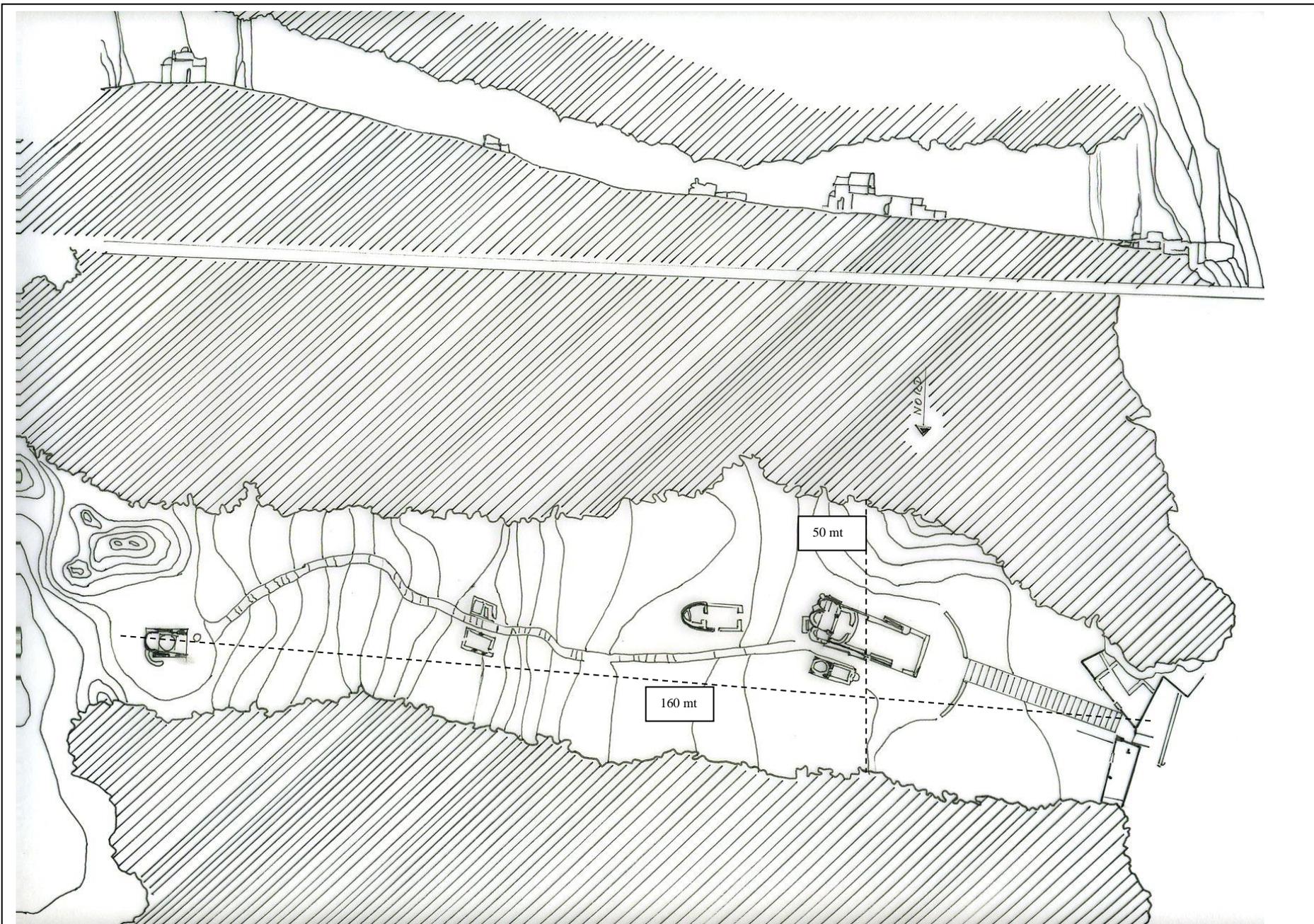
Davanti alla grotta fu costruita la chiesa, con struttura in muratura su tre lati e le volte impostate su questa e sulla parete rocciosa. L'ingresso della chiesa è preceduto da una terrazza-sagrato realizzata sull'estradosso di un profondo arcone in muratura, e raggiungibile con due lunghe scale in direzioni opposte. Ancora più a valle e più all'esterno del complesso si trova poi un ulteriore volume edilizio, il c.d. Romitorio, di notevole consistenza, in parte costituito da ambienti su due piani. E quest'ultimo a sua volta poggia in su un terrapieno artificiale con grande muro di contenimento sul pendio naturale.

Del complesso si hanno notizie certe a partire dall'XI sec., da un Decreto imperiale del 1038, ma molti studiosi ne fanno risalire l'origine all'epoca longobarda, ed in particolare alla prima metà del IX sec., sulla base di diversi indizi storici. Il periodo di maggior sviluppo fu probabilmente il XVII sec. quando la chiesa aveva ben sei altari ma ancora nel secolo successivo l'importanza di questa Grotta doveva essere notevole perché fu visitata da numerosi alti prelati e persino dal papa Benedetto XIII .

Fonte di importanti informazioni è l'*Inventario della chiesa semplice senza cura e romitorio di San Michele Arcangelo in monte Caruso della terra di Vitulano* del 1714.

Nel giugno del 1980, quando fu visitata dal Gruppo, non rimaneva molto delle opere d'arte ma le strutture erano ancora riconoscibili sebbene in cattivo stato. Con il sisma di pochi mesi dopo le condizioni peggiorarono ed il complesso rimase inagibile fino al 1995; ciò nonostante si continuarono ad effettuare le rituali processioni anche se la messa poteva essere celebrata solo all'esterno. Nel maggio 1991 ci fu un ulteriore grave perdita in seguito al furto della statua dell'Arcangelo realizzata in pietra del Gargano.

Dopo i lavori di restauro, iniziati nel settembre 1992, l'Eremo fu solennemente riaperto l'8 maggio del 1995. Nell'occasione fu pubblicato un libretto a cura del Parroco Don Vincenzo Capozzi con scritti anche di Domenico Zampelli (Cenni storici) e di Giuseppina Torriero Nardone (Analisi architettonica ed interventi di restauro).



Olevano sul Tusciano : Grotta dell' Angelo o di San Michele

Altri studi sulle Grotte adibite a culto in Campania.

LUIGI KALBY ha studiato soprattutto le Grotte della provincia di Salerno, ha scritto vari articoli in periodici (come: Rassegna storica salernitana, Napoli Nobilissima, etc.) in un lungo arco di tempo, perlomeno dal 1963 al 1997. Ha anche partecipato a Convegni con interventi sul tema. Vedi Bibliografia in: AA. VV. , *Grotte e speleologia della Campania*, Avellino 2005, pag. 582.

ADRIANO CAFFARO sta facendo ricerche sul tema dagli anni '80 ed è ancora attivo. Il suo volume più conosciuto è *L'eremitismo e il monachesimo nel Salernitano. Luoghi e strutture*, FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano, Delegazione di Salerno, Ivi 1996.

Di recente abbiamo appreso da: GIORGIO OTRANTO, *Note sulla tipologia degli insediamenti micalici nell'Europa medievale*, in « Vetera Christianorum», 43, 2003, 175-200, nota 41, dell'esistenza di altri due studi molto recenti su Santuari delle province di Avellino e Salerno. Essi sono: F.L. GERVASIO, *Il culto micalico nelle province di Avellino e Salerno*, in: « Apollo (Bollettino dei Musei Provinciali del Salernitano)», 21, 2005, 59-98. V. D'ALESSANDRO, *Il culto di San Michele Arcangelo. Santuari tra Salerno e Avellino*, Montoro Inferiore 2006, 21-96.

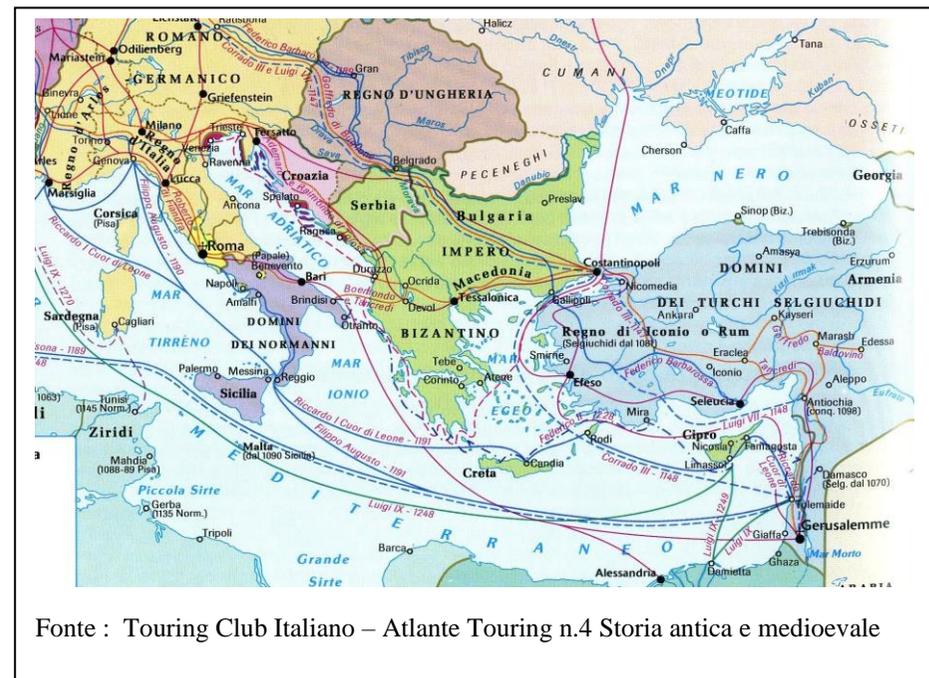
La Grotta di S. Michele a Monte Sant'Angelo sul Gargano

Il santuario sorto all'imbocco della grotta di San Michele a Monte Sant'Angelo sul Gargano è sicuramente quello più conosciuto dell'intero Mezzogiorno ed attira costantemente un flusso consistente di fedeli. (Per questo gli è stato dedicato un cartellone anche se situato fuori della Campania).

Alcune interpretazioni storiche ipotizzano che il vescovo (Lorenzo Maiorano, cugino dell'imperatore Zenone) di Siponto (l'odierna Manfredonia), per estirpare culti pagani, che ancora nel V secolo dell'era cristiana sopravvivevano tra gli abitanti, (dediti essenzialmente alla pastorizia) pensò di sostituire una figura di dio arciere presente nella grotta con quella, così cara ai cristiani orientali, dell' Arcangelo principe delle milizie celesti, vincitore nella lotta contro gli spiriti del male.

Bisogna inoltre considerare che la grotta, e quindi il santuario, si trovano in una posizione geografica facilmente raggiungibile dal percorso che nel XII secolo i crociati ed i fedeli in partenza da Roma per Gerusalemme seguivano

per raggiungere Brindisi ed imbarcarsi per la Terra Santa e ciò sicuramente ha influito sulla diffusione della sua fama.



Uno studioso tedesco ed i riti per San Michele nel 1884 (?) (tra storia della cultura ed antropologia)

Leggendo uno studio sulla grotta di Foglianise (elaborato da Domenico Zampelli) nella accurata bibliografia abbiamo trovato indicata la traduzione (a cura di Giovan Battista Guarini comparsa su “Rassegna Pugliese”, XIII, 1896) di un saggio (“L’arcangelo Michele, il Santo popolare dei longobardi”) di uno studioso tedesco Eberhard Gohtein (1853 – 1923) di storia della cultura che descrive attentamente anche i riti che si svolgevano a Monte Sant'Angelo. Ne trascriviamo qui un brano che ci sembra particolarmente significativo (abbiamo evidenziato con le caselle di testo i passi più interessanti)

“ allora il culto dei pastori e dei contadini diventò credenza nazionale di un popolo intero, la Chiesa stessa lo riconobbe e bentosto il monte, che giganteggia solitario tra

la pianura e il mare, attrasse a sè, come per misteriosi incanti, le schiere dei pellegrini delle regioni occidentali.

Oggi raramente uno straniero accostasi al monte, ma il Gargano è rimasto il centro religioso dell' Italia meridionale ; e i due giorni del Santo, che la Chiesa ha elevati a feste solenni per i credenti, corrispondono precisamente ai periodi, nei quali le popolazioni locali son turbate e commosse.

L'una, che, originariamente, fu l'anniversario della consacrazione miracolosa della santa grotta del monte, cade alla fine di settembre, allorché i pastori ripiglian possesso della pianura ; l'altra, al principio di maggio, quando comincia l'esodo e il grano schiudesi nelle spighe e la speranza del contadino è prossima ad effettuarsi.

Specialmente al tempo di questa festa primaverile, un dì festa popolare dei Longobardi, si raccolgono le schiere dei devoti sui larghi ripiani del monte e lo storico, stupito, vede che i tratti e le scene, che egli a ghuisa di mosaico raccolse dalle leggende e dagli annali, si uniscono a formare immagini e figure vive e complete.

Nelle vie solitarie della Manfredonia degli Hohenstaufen dalle costruzioni moderne diritte e regolari, si raccoglie una folla variopinta, poiché da tutti i punti dell' Italia meridionale i villaggi mandano al santuario le loro schiere di pellegrini.

Seri e gravi camminano, nelle brune tonache monacali, dai cappucci lunghissimi, i Baresi, e accanto ad essi stanno gli svelti Peligni della valle di Sulmona, dai calzoni bianchi, sul quali splende la larga sciarpa scarlatta. Su biroccini dipinti e istoriati s'ammassano i Napoletani e i campanelli delle torrette, riccamente intarsiate, che i cavalli dalle bardature fantastiche portan sul dorso, mandano il loro allegro tintinnio. Seguono le leggiadre figlie della provincia d'Avellino, dai leggeri abiti purpurei, le maniche allacciate al corpetto stringente e assettato e portan sul capo, in larghi canestri, i loro

Gargano
centro
religioso
dell' Italia
Meridionale

La festa di
primavera di
origine
longobarda

I baresi

Gli abruzzesi

I napoletani

Gli avellinesi

Viaggio di 12
giorni

bambini : sono in viaggio da dodici giorni.

Da un gruppo all'altro corre e s'affanna affabilmente il prete, nella sua nera zimarra, che ha condotto qui la sua gregge e adesso presta i suoi uffici spirituali.

I pellegrini s'accampano, la sera, nella larga piazza erbosa, davanti al castello degli Hohenstaufen, lambito dal mare, senz'altro giaciglio pel loro sonno tranquillo che la terra nuda..

Una tortuosa strada rotabile sale su per l'alto e ripido dorso del monte; sentieri erti e scoscesi, veri viottoli alpestri, menano al culmine estremo, per gole strette e irregolari, in mezzo a dirupi e a massi calcarei, dai profili mirabili; ma tutto il pendio della montagna è attraversato da scorciatoie, per cui anche la sicura mula della montagna s'inerpica e sale, attraverso chine dirupate e ripiani sdrucchiolevoli.



Oggi questi sentieri brulicano di migliaia di persone : dalla base alla cima del monte si muovono e s'agitano in discesa e in salita le piccole schiere : esse s'arrestano solo davanti all' immagine del Santo intonando il loro canto monotono; e quelli che ritornano riportano dal santuario ai luoghi natii, come sacro ricordo, lunghi bastoni, adorni d'un ramo di pino. Sotto di essi formicolano sempre nuove

Come ricordo
del
pellegrinaggio
un bastone con
un ramo di
pino

schiere di penitenti. Le precede un uomo, che recita continuamente il suo inno : un lungo crocifisso gli vien portato accanto, e dietro di lui degli uomini coi piedi avvinti da pesanti catene trascinarsi penosamente, cercando di tener lo stesso passo, mentre donne urlanti e dai capelli discinti battono a tempo le loro spalle con aspri e pesanti flagelli.

I penitenti

Io m' arrestai, spaventato, davanti a uno di questi gruppi : un uomo dai capelli canuti trascinava una croce gigantesca, dagli spigoli acuti, sulla spalla ignuda, diventata livida e callosa ; e la fede tenne diritto l' infelice fino al culmine della montagna”.

L'uomo con la croce come nella settimana santa

Conclusioni

Vi è una riflessione che ricorre spesso quando si ripensa complessivamente alle vicende delle grotte dedicate al culto .

La grotta è stata la casa dell'uomo quando muoveva i suoi primi passi e non sapeva ancora costruirsi un riparo contro il freddo.

Quando col tempo ha imparato a costruire prima capanne poi vere e proprie case (che nella sostanza non differiscono radicalmente da quelle che abitiamo ora) alcune grotte sono rimaste in uso per custodire gli ovini, alcune sono state rifugio di briganti, altre sono state abitate da eremiti che avevano scelto di cercare Dio lontano dagli altri uomini.

Alcune di queste col tempo si sono arricchite di testimonianze di fede con costruzioni piccole o grandi a seconda dei luoghi e delle circostanze storiche.

E' come se l'uomo stentasse a staccarsi dalla sua prima casa.

Un esempio di quello che stiamo dicendo (che è nella memoria di tutti quelli che tra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70 seguivano Alfonso Piciocchi nelle sue escursioni e nei suoi ragionamenti) è la grotta di Olevano sul Tusciano.

In quegli anni la parte della grotta definita di Nardantuono ospitava (in alcuni periodi dell'anno) ancora greggi di capre.

Negli scavi eseguiti sempre in questa area furono ritrovati (come già descritto) alcuni interessanti reperti del neolitico : alcune lame in ossidiana ed una fusarola (ospitate ora nelle vetrine del museo di Castel dell'Ovo).

Nella fase attuale, i lavori di messa in sicurezza degli impianti elettrici ed il tentativo di preservare gli affreschi presenti nella cappella principale sono evidenti segni di un forte interesse a valorizzare dal punto di vista turistico – culturale la grotta .

Una delle possibili conclusioni, del racconto fin qui fatto, è che potrebbe essere interessante continuare nell'attività di approfondimento delle conoscenze sulle grotte dedicate al culto.

In prospettiva si potrebbe :

- aggiornare l'insieme delle grotte dedicate al culto con le nuove eventuali segnalazioni;
- verificare lo stato di conservazione delle grotte già visitate in passato cercando di integrare le notizie;
- riordinare l'archivio fotografico preesistente integrandolo con nuove foto;
- raccogliere informazioni sulla storia locale dei siti dove sono collocate le grotte;
- raccogliere e documentare le informazioni relative ai culti e tradizioni ancora attivi che interessano le grotte dedicate al culto.

Tutto ciò non è difficile da realizzare, speriamo che la disponibilità di tempo dei soci sia tale da consentire che ciò avvenga.

Un vantaggio per le fasi successive di approfondimento è che la memoria (schede, parte delle foto, filoni di indagine da seguire) è abbastanza codificata e quindi comunicabile a coloro che anche in futuro volessero occuparsene.

data di compilazione 18-4-1982

C.A.I. Napoli - GRUPPO SPELEOLOGICO
Inventario delle grotte adibite a culto della Campania

- 1** G.C. SA 13
2 Denominazione GROTTA DEI SANTI
3 Fonte individuazione ARCH. ANGELO CAVALIERE
- 4** Comune AMALFI **5** Località S. ANTONIO **6** Tav. IGM 197 IV N.E.
Coord. Geogr. : **7** Lat. 40° 38' 04" **8** Long. 2° 09' 15" **9** Quota ingr. 125
Itinerario di accesso DALLA SS. COSTIERA - DA VIA COLAVOLPE DI
ATRANI
- 10** Cavità naturale **10.1** galleria **10.2** cunicolo **10.3** riparo
10.4 caverna **10.5** nicchia **10.6** complessa
- 11** Sviluppo spaziale 4,40 **12** Dislivello massimo 2
Osservazioni geologiche CALCARE
Osservazioni speleogenetiche _____
- 13** presenza d'acqua **13.1** sorgente **13.2** corso d'acqua **13.3** stillicidio
- 14** Cavità artificiale **14.1** camera **14.2** galleria **14.3** complessa
14.4 cappella
- 15** Sviluppo spaziale _____ **16** Dislivello massimo _____
Osservazioni geologiche _____
Osservazioni tecnica mineraria _____
Altre osservazioni _____
- 17** presenza di strutture in IO
17.1 edicola **17.2** altare **17.3** cappella **17.4** chiesa
17.5 campanile **17.6** vasca **17.7** complesso ARESTI MURO CHIUSURA
Dimensioni: 17,9 - ALL' ESTERNO CANALETTO D'ACQUEDOTTO SU ARCHI
_____ m _____ x m _____ m _____ x m _____
_____ m _____ x m _____ m _____ x m _____
Osservazioni tecnica costruttiva _____
- 18** Caratteristiche di I4
Tipo di pianta _____
Tipo di soffitto incurvato
- 19** Zone adibite a culto: **19.1** tutta **19.2** ingresso **19.3** esterno
19.4 sporadiche
- 20** Datazioni di **17** e **18** _____

21 Esistenza gestione **21.1** privata **21.2** pubblica **21.3** laica
21.4 religiosa

22 Esistenza manutenzione **22.1** pulizia **22.2** custodia cont.
22.3 interventi urgenti

Stato di conservazione **23** buono **24** mediocre **25** cattivo
di **14** e **17**.

26 Presenza di opere d'arte
26.1 affresco su roccia n. _____ **26.6** statua n. _____
26.2 affresco su muro n. _____ **26.7** bassorilievo n. _____
26.3 dipinto su tela n. _____ **26.8** presepio n. _____
26.4 incisione n. _____
26.5 graffito n. _____

27 Presenza di elementi di arredo
27.1 acquasantiera _____
27.2 arredo d'altare _____
27.3 mobili da sagrestia _____
27.4 organo _____

28 Presenza di iscrizioni
28.1 iscr. su roccia **28.2** lapide **28.3** iscr. dipinta

29 Soggetti delle opere d'arte **26**
MOLTE FIGURE (FORSE CIRCA 20) DI ORANTI O DI SANTI INSERITI IN
RIQUADREATURE. ANGOLI DELLE RIQUADREATURE CENTRI DI RACCORDI ED ALTRI
PUNTI SONO DECORATI CON TONDI A FOGLIE O SETTORI DI TONDI. LA SCALA DELLE
FIGURE E' INFERIORE AL NATURALE.

30 Dimensioni delle opere di **26**, **27**, **28** GLI AFFRESCHI
RIVESTONO TUTTE LE PARETI DELLA CAVITA' - ALMENO DUE STRATI SOVRAPPosti.

31 Datazioni delle opere di **26**, **27**, **28**
APPARENTEMENTE MEDIEVALI - INCORSO DI STUDIO DA PARTE DI UNA
EQUIPE DELL' ACCADEMIA AMERICANA A ROMA

30 Stato di conservazione delle opere di **26**, **27**, **28**.

32 buono _____
33 mediocre _____
34 cattivo NOTE LACUNE, TUNNI, INCROSTAZIONI CALCAREE, DISTACCHI SUI BORDI DELLE
LACUNE.

Durata del culto: **35** data d'inizio _____ **36** data della fine ANNI '50

37 Caratteristiche culto originario
37.1 continuo **37.2** periodico

38 Caratteristiche culto attuale
38.1 continuo **38.2** periodico

39 Esistenza di leggende nome _____

40 Esistenza di canti nome _____

41 Esistenza di tradizioni
41.1 ex voto **41.2** penitenze **41.3** pellegrinaggio

<i>In ordine per Provincia e per Comune</i>							
<i>Comune</i>	<i>Sigla CAI</i>	<i>Provincia</i>	<i>Cod Catasto</i>	<i>Data visita</i>	<i>Indicazioni Touring e geografiche</i>	<i>Contenuto cartellina</i>	<i>Pubblicaz</i>
Avella	av 1	av	Cp 264		Touring : tav 12 A 4	Appunti Pianta Ritaglio Foto BN affreschi rovinati	Annuario 74 - 75
Calabritto	av 5	av			Touring : Tav 12 C 8	Prime notizie	
Lago Laceno	av 9	av	Cp 991		Touring : Tav 12 C 7	Vuota	
Montoro Inferiore	av 3	av	Cp 1041	23/11/1980	Touring : Tav 12 C 5	Scheda Ritagli	Bol.Sez. 82 - 83
Pratola Serra	av 2	av		20/03/1980	Touring : Tav 12 A 6	Schede IGM Foto BN Ritaglio Pubblicaz	
Tufo	av 8	av	Cp 1211	17/04/1983	Touring : Tav 8 F 5	Scheda / Foto	
Faicchio	bn 1	bn	Cp 421		Touring : Tav 8 C/D 3	Foto colore Articolo di Lucio Festa	Annuario 74 - 75
Foglianise	bn 4	bn		08/06/1980	Touring : Tav 8 E 4	Scheda Note Foto BN	
Frasso Telesino	bn 3	bn	Cp 776	12/06/1983	Touring : Tav 8 E 3	Scheda IGM Pubblicazione Note	
Guardia Sanframondi	bn 5	bn			Touring : Tav 8 D 4	Ritaglio	
Sassinoro	bn 2	bn	Cp 990	28/03/1982	Touring : Tav 8 B 4	Scheda IGM Diapo Tamborra ?	Bol.Sez. 82 - 83
Calvi Risorta	ce 2	ce	Cp 876	22/06/1975	Touring : Tav 8 D 1	Foto BN Colore Ritaglio	Annuario 74 - 75
Calvi Risorta	ce 3	ce	Cp 283	22/06/1975	Touring : Tav 8 D 1	Foto BN Colre Diapo Rosario ?	Annuario 74 - 75
Camigliano	ce 5	ce	Cp 284	22/06/1975	Touring : Tav 8 1 E	Foto BN Diapo Rosario ?	Annuario 74 - 75
Liberi	ce 7	ce	Cp 998		Touring : Tav 8 D 2	Vuota	
Piedimonte Matese	ce 6	ce	Cp 1215		Touring : Tav 8 C 2	Foto BN Appunti per pianta	
Raviscanina	ce 1	ce	Cp 285	15/03/1985	Touring : tav 8 B 1	Scheda Appunti Rilievo Foto BN Colore Diapo Rosario ?	Annuario 74 - 75
Rongolise (fraz Sessa Aurunca)	ce 4	ce	Cp 878	22/06/1980	Touring : Tav 7 D7	Scheda Appunti Ritaglio Foto BN Colore Diapo Rosario ?	Annuario 74 - 75
Sessa Aurunca	ce 9	ce	Cp 1214		Touring : Tav 7 D 7	Appunti Scheda Foto colore	
Sessa Aurunca	ce 8	ce	Cp 999	22/06/1980	Touring : Tav 7 D 7	Scheda IGM Foto BN Ritaglio	Bol.Sez. 82 - 83
Agerola / Furore	na 1	na	Cp 211		Touring : Tav 12 E 4	Rilievo no tracce di strutture sacre Foto BN	
Castellammare di Stabia	na 2	na	Cp 399	03/02/1980	Touring : Tav 12 D 3	Scheda Foto colore Bnero Note Napoli nobilis	
Ischia Forio	na 5	na			Touring : Tav 11 D 4	Ritaglio IGM Appunti	
Ischia Serrara Fontana	na 3	na	Cp 407	02/03/1980	Touring : Tav 11 D 4	Scheda foto BN Pubblicazione Ritaglio	
Marano	na 4	na		21/05/1982	Touring : Tav	Scheda Foto Colore Diapo scan Appunti IGM	
Atrani	sa 13	sa	Cp 1002	18/04/1982	Touring : Tav 12 E 4	Scheda Appunti Lettera Sovrint. Diapo	Bol.Sez. 82 - 83
Camerota	sa 21	sa	Cp 357	30/11/1983	Touring : Tav 16 E 5	Scheda Diapo Pianta IGM Note	
Campagna	sa 6	sa		10/05/1980	Touring : Tav 12 D 7 / 8	Diapo di Ruggero ?	
Caselle in Pittari	sa 4	sa	Cp 718	18/05/1975	Touring : Tav 16 D 6	Appunti pianta Foto BN Colore	Annuario 74 - 75
Cava dei Tirreni	sa 9	sa		17/02/1980	Touring : Tav 12 D 5	Scheda Appunti Diapo Rosario ?	
Eboli o Campagna	sa 7	sa		13/04/1980	Touring : Tav 12 E 7	Scheda Foto Diapo Rosario ?	
Laurino	sa 18	sa	Cp 196	17/07/1983	Touring : Tav 16 B 5	Scheda Pubblicaz locale Note Diapo IGM	
Maiori	sa 8	sa			Touring : Tav 12 E 4	Foto di un affresco e di mat edili	
Maiori	sa 3	sa	Cp 877		Touring : Tav	Foto BN IGM Diapo Scan	Annuario 74 - 75
Mercato S. Severino	sa 14	sa	Cp 1212	23/05/1982	Touring : Tav 12 C 5	Indicata dalla carta Scheda	
Olevano sul Tusciano	sa 2	sa	Cp 20		Touring : tav 12 A 4	Pianta Nardantuono Pianta generale Note sui reperti Note varie Foto Diapo	Annuario 74 - 75
Padula	sa 5	sa	Cp 547		Touring : Tav 16 B 7	Foto BN	Annuario 74 - 75
Ravello	sa 19	sa	Cp 1213	13/03/1983	Touring : Tav 12 E 4	Scheda IGM	
Ravello	sa 20	sa	Cp 1181	13/03/1983	Touring : Tav 12 E 4	Scheda Foto BN Diapo Dino e Luigi IGM	
S. Angelo a Fasanella	sa 1	sa	Cp 6	20/01/1980	Touring : tav 16 A 5	ossario Note IGM Scheda Trascriz Lapidri Foto BN Colore	Annuario 74 - 75
Tramonti	sa 15	sa	Cp 725	30/01/1983	Touring : Tav 12 D 4	Scheda Pianta Appunti	
Valva	sa 16	sa	Cp 1003	28/02/1982	Touring : Tav 12 D 7	Diapo Scheda Foto BN	Bol.Sez. 82 - 83
Ottati	sa 10					Manca	
Padula	sa 17					Manca Altra grotta di S. Michle a Padula ?	
Palomonte	sa 12					Manca	
Sala Consilina	sa 11					Manca	